



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ... non solo sentieri
via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.eu



14-17 Gennaio 2027

TINTORETTO ***UN RIBELLE A VENEZIA***

“Tintoretto è Venezia anche se non dipinge Venezia”. Fu Jean-Paul Sartre a scrivere queste parole su Jacopo Robusti detto Tintoretto (1518-94), artista veneziano che per tutta la vita fu legato alla città natale. Un pittore straordinario, sospeso tra i massimi esiti del Manierismo e le primissime sperimentazioni del Barocco. Tintoretto fu un “self-made man”, come tanti protagonisti della vita di questa città dove il talento contava quanto i titoli nobiliari... Figlio orgoglioso di un semplice tintore, tenne il mestiere paterno come pseudonimo. Era un uomo dal fisico minuto ma dal carattere fortissimo: lo chiamavano “granello di pepe” e per Vasari fu “il più terribile cervello che abbia avuto mai la pittura”. Durante l'apprendistato ebbe leggendari scontri con il maestro Tiziano, che lo avrebbe cacciato dopo pochi giorni; senza nessuna modestia, Tintoretto scrisse poi sulla porta della sua bottega di combinare “il tratto di Michelangelo e il colore di Tiziano”. Eppure fu anche un padre dolce per Marietta, figlia illegittima cui insegnò a dipingere, che fu brava ritrattista fino alla morte prematura. Insomma, Tintoretto incarnava in tutto il genio veneziano: talentuoso e innovativo, battagliero e operoso, capace di vendere e di vendersi bene. Ecco perché seguire le sue tracce è uno modo perfetto per scoprire Venezia. Si passeggia per le calli entrando nelle chiese da lui frequentate, osservando gli scorci a lui familiari. Pare di vederlo mentre si aggira per locali e botteghe pronto ad accendersi per un nonnulla, intento a contrattare con un bottegaio sul prezzo delle tele, a litigare con rivali e detrattori o a offrire da bere a chi poteva aiutarlo ad aggiudicarsi un incarico. Partiamo quindi dalla chiesa della Madonna dell'Orto a Cannaregio, situata a due passi dalla sua abitazione: fu la parrocchia del pittore e oggi ne ospita la sepoltura. Ci spostiamo poi nelle sontuose sale del Palazzo Ducale per ammirare il Paradiso, l'opera più monumentale di un artista che amava dipingere su grandissima scala. Tappa successiva è la Scuola Grande di S. Rocco, la “cappella Sistina” di Tintoretto per la quantità e la qualità delle opere che conserva. Poi è la volta di visitare le Gallerie dell'Accademia, per ammirare molte tra le opere che non si trovano più nella loro collocazione originaria. Chiudiamo il percorso nella basilica di S. Giorgio Maggiore (per raggiungerla occorre fare poca strada in vaporetto), commossi di fronte alle ultime opere dipinte dall'anziano artista appena prima di morire. Alla fine del viaggio, forse, comprendendo Tintoretto potremo dire di aver davvero compreso Venezia.

Programma

1 GIORNO GIOVEDÌ 14.1 MILANO/VENEZIA VISITA ALLE CHIESE DI SAN MARCUOLA CHIESA DI SAN CASSIANO CHIESA DELLA MADONNA DELL'ORTO

Ritrovo davanti alle biglietterie della Stazione Centrale ore 6.55

Partenza da Milano Centrale ore 7.14

arrivo a Venezia Santa Lucia 9.42

Trasferimento a piedi all'Hotel Carlton capri distante circa 650 metri per il deposito bagagli.

Si inizia il giro andando a piedi alla Chiesa di San Marcuola (14 minuti a piedi circa 1 km)

La chiesa dei Ss. Ermagora e Fortunato nel sestiere di Cannaregio è nota a Venezia come chiesa di S. Marcuola, forse a causa della pronuncia dialettale storpiata del nome, piuttosto insolito, di S. Ermagora. Affacciata sul Canal Grande, si fa notare subito per la sua caratteristica facciata non finita. La chiesa, di fondazione medievale, in origine era orientata parallelamente al canale, ma fu completamente rivoluzionata verso la fine del '600 su progetto di Antonio Gaspari e poi da Giorgio Massari. I lavori di restauro tuttavia si limitarono all'interno, mentre la nuova facciata rimase "nuda" e involontariamente iconica. L'interno quadrato a navata unica, con ingresso laterale, conserva interessanti sculture settecentesche e soprattutto una splendida Ultima cena di Tintoretto (1547), collocata sulla parete sinistra del presbiterio. È un'opera giovanile e il tema è trattato in modo ancora abbastanza tradizionale, con una visione frontale della tavola, ma il talento del pittore si manifesta già nell'uso insolito delle luci e nella mobilità concitata della composizione. Sulla parete opposta si può vedere una copia del secondo dipinto, sempre di Tintoretto, che originariamente faceva pendant con il primo, una Lavanda dei piedi oggi conservata al Prado di Madrid.

Al termine della breve visita camminando si raggiunge la Chiesa della Madonna dell'orto (euro 3,50 p p da pagare in loco) distante circa 700 metri.

La trecentesca chiesa della Madonna dell'Orto, con la sua magnifica facciata in cotto caratterizza il campo omonimo nel sestiere di Cannaregio. Questo luogo di culto è legato alla memoria del pittore per varie ragioni. Sorge a poca distanza dalla sua casa-bottega, che si trovava al n. 3399 delle fondamenta dei Mori: Tintoretto vi abitò fino alla morte, ma secondo alcune fonti si tratterebbe addirittura della sua casa natale. La Madonna dell'Orto fu dunque la sua parrocchia di riferimento e non a caso proprio qui, anziché in basiliche più illustri, Tintoretto volle essere sepolto. La sua tomba (insieme a quelle dei figli Marietta e Domenico) è contrassegnata da una semplice lapide sinistra dell'abside. Il legame affettivo con questa chiesa è testimoniato da diverse splendide opere, a cominciare da quelle che decorano il presbiterio: negli spicchi dell'abside compaiono le Virtù dipinte quasi a monocromo, mentre sulle pareti laterali due monumentali tele (1563 circa) alte ben 14 metri raffigurano l'Adorazione del vitello d'oro e il Giudizio Universale, in cui risaltano la sensibilità scenografica e il grande dinamismo espressivo di Tintoretto, con richiami manieristici a Michelangelo. Nella navata destra, proprio al di sopra della tomba dell'artista, si trova poi una raffinatissima Presentazione di Maria al Tempio (circa 1552), in cui la Vergine, che forse ha le fattezze dell'amata figlia Marietta, sale una scalinata dorata dall'ardita prospettiva. Nella cappella Contarini, infine, si può ammirare l'ultima opera dipinta da Tintoretto per questa chiesa: Il miracolo di S. Agnese (1575), detto anche "dei Celestini" per gli angeli vestiti di azzurro vivace.

Sosta libera per il pranzo e trasferimento in vaporetto presso la chiesa di san Cassiano

A prima vista la chiesa di S. Cassiano in calle dei Morti, non sembrerebbe affatto una chiesa, se non fosse per il sobrio campanile romanico che la affianca. Questo edificio praticamente privo di facciata sorge nel più antico sestiere di Venezia, S. Polo, leggermente al di fuori dei più ovvi percorsi turistici. La costruzione originale risale forse al X secolo, pur presentandosi attualmente in semplicissime forme seicentesche. Ma se è vero che l'esterno è anonimo, a S. Cassiano le sorprese sono tutte all'interno. Le tre navate della chiesa sono infatti riccamente decorate da marmi, stucchi e affreschi rococò. Nel presbiterio poi si trovano ben tre dipinti di Tintoretto, pittore che nella prima fase della carriera, prima di trasferirsi a Cannaregio, aveva casa e bottega poco distante da qui. Alle pareti laterali si ammirano una Crocifissione e una Discesa di Cristo al Limbo (entrambe del 1568), in cui l'artista mette in discussione la tradizionale visione frontale con delle prospettive oblique. Dietro l'altare maggiore, invece, ecco il Cristo risorto tra S. Cassiano e S. Cecilia (circa 1565), dominato dall'elegante figura di Gesù circonfusa di luce dorata. Nella chiesa, sono degne di nota anche tre opere di Leandro Bassano (Visitazione, Annunciazione a san Zaccaria, Nascita di Giovanni Battista) e una graziosa cappella rococò voluta dall'abate Carlo dal Medico nel 1746.

Rientro in hotel a Piedi (1 km di distanza) check in e sistemazione nelle camere. La cena avverrà al ristorante La Cupola distante 50 metri dall' Hotel. Pernottamento

2 GIORNO VENERDI' 15.1 PALAZZO DUCALE BIBLIOTECA MARCIANAE BASILICA DI SAN MARCO

Prima colazione in hotel. E trasferimento in vaporetto in zona Piazza San Marco per l'inizio delle visite guidate. Incontro con la guida e visita del Palazzo Ducale.

Il Palazzo Ducale che conserva innumerevoli opere d'arte, ma una spicca su tutte: si tratta del Paradiso di Tintoretto (1588-92) situato sulla parete di fondo della sala del Maggior Consiglio. Lì un tempo si ammirava un affresco medievale di Guariento, distrutto da un incendio nel 1577. Quando la Serenissima indisse un concorso per la nuova decorazione vinse il grande rivale di Tintoretto, ossia Paolo Veronese, che tuttavia morì prima di iniziare i lavori. Subentrò allora il nostro pittore. Il risultato finale non fece rimpiangere il rimpiazzo: il dipinto, che misura oltre 7 metri per 24, per il critico romantico John Ruskin era "il più bello della storia dell'arte". Fu realizzato dall'artista in età già avanzata e per questo, viste le enormi dimensioni, richiese la collaborazione del figlio Domenico, pittore a sua volta. Le oltre 500 figure rappresentate si affollano sulla tela (o meglio, su più tele cucite insieme) creando un'impressione di drammatico caos dominata dalla luce che avvolge i due protagonisti, Gesù e Maria. La luce dello Spirito Santo scende verso il trono del doge, situato sotto il dipinto, indicando il favore concesso da Dio al governo della Serenissima. In quest'opera il pathos di Tintoretto raggiunge l'apice, con i caratteristici chiaroscuri e una tavolozza cupa, che poco si addice a una visione stereotipata di Paradiso. Tra i personaggi riconoscibili troviamo gli Evangelisti, gli Apostoli, Abramo e Isacco, Mosè e re Davide, ma anche innumerevoli martiri riconoscibili dai rami di palma, profeti e dottori della Chiesa. Una volta ammirati anche gli altri dipinti di Tintoretto conservati nel Palazzo Ducale andiamo alla Biblioteca Nazionale Marciana.

La Biblioteca Nazionale Marciana, incastonata nella scenografica Piazzetta San Marco, rappresenta una delle più antiche e prestigiose istituzioni culturali italiane. Le sue origini risalgono al Quattrocento, quando il cardinale Bessarione, nel 1468, decise di donare alla Serenissima una preziosa raccolta di manoscritti greci e latini, con l'intento di promuovere la conoscenza e renderla accessibile alla cittadinanza. La sede della biblioteca, il celebre Palazzo della Libreria, fu progettato da Jacopo Sansovino e costituisce un esempio emblematico dell'architettura rinascimentale veneziana. La sua collocazione, a pochi passi dalla Basilica di San Marco e dal Palazzo Ducale, ne evidenzia il ruolo strategico nel cuore della vita culturale e istituzionale della città. Nel corso dei secoli, la Marciana ha accumulato un patrimonio straordinario: oltre 13.000 manoscritti, quasi 3.000 incunaboli, più di 24.000 cinquecentine, e una vasta collezione di opere legate alla tradizione greca, alla storia di Venezia e alla produzione editoriale locale. Questo tesoro si è arricchito nel tempo grazie a donazioni, lasciti e a un decreto del 1603 che imponeva agli stampatori di depositare una copia di ogni libro pubblicato.

Pranzo libero. Nel pomeriggio visita alla Basilica di San Marco.

Costruita nel IX secolo per custodire le reliquie di San Marco Evangelista, la Basilica odierna è frutto di una ricostruzione dell'XI secolo avvenuta dopo un incendio disastroso che distrusse gran parte del complesso e di successive modifiche e arricchimenti nel corso dei secoli, che hanno conferito alla basilica la sua mescolanza unica di stili architettonici, fondendo elementi bizantini, romanici e gotici, che testimoniano il cosmopolitismo di Venezia, crocevia di scambi culturali tra Oriente e Occidente. Sviluppata attorno ad una pianta a croce greca e sormontata da cinque grandi cupole d'ispirazione costantinopolitana, la basilica di San Marco a Venezia presenta una facciata riccamente ornata da marmi preziosi e mosaici dorati ed è resa ancora più monumentale dalla presenza dei quattro Cavalli di San Marco, portati a Venezia da Costantinopoli nel 1204, durante la Quarta Crociata, i cui originali sono oggi conservati nel Museo di San Marco. L'interno, con oltre 8.000 metri quadrati di mosaici, offre una delle più vaste superfici musive al mondo, che raccontano storie della Bibbia, della vita di Cristo e di San Marco: i mosaici, compresi sono caratterizzata da una raffinata tecnica esecutiva e dall'uso di foglia d'oro, che conferisce all'intero ambiente una luce divina, che diventa strumento di comunicazione visiva della fede. Nel cuore della basilica si trova uno dei tesori più preziosi: la Pala d'Oro, un altare straordinario realizzato in oro, argento e pietre preziose. La pala fu commissionata dai dogi veneziani nel X secolo e successivamente arricchita da maestri orafi bizantini e veneziani nel corso dei secoli. Nel Tesoro di San Marco, situato in una cappella laterale, è conservata una collezione straordinaria di reliquiari, calici, croci e oggetti sacri provenienti da Costantinopoli e da altri territori orientali. Tra i pezzi più importanti del tesoro vi sono il Patenarico d'oro e la Croce di Pietro Orseolo. Le cappelle laterali e i dettagli scolpiti, come i capitelli e i bassorilievi, testimoniano l'influenza dei maestri veneziani che, sebbene ispirati all'arte orientale, crearono un nuovo linguaggio artistico, definendo il carattere unico di Venezia nel panorama europeo.

Rientro in Hotel in vaporetto. La cena avverrà al ristorante La Cupola distante 50 metri dall' Hotel.

Pernottamento

3 GIORNO SABATO 16.1. GALLERIE DELL'ACCADEMIA E BASILICA DI SANTA MARIA DELLA SALUTE

Prima colazione in hotel e trasferimento in vaporetto verso le Gallerie dell'Accademia. Incontro con la guida e visita guidata del museo.

Le Gallerie dell'Accademia è il museo che vanta la più grande collezione di arte veneta al mondo. Sebbene nelle sue tre sedi storiche la galleria conservi innumerevoli capolavori, concentratevi per ora solo su Tintoretto. Partite con S. Marco libera lo schiavo: è il telerio del 1548 che segnò la prima affermazione pubblica del pittore sulla scena veneziana. Realizzato per la Scuola Grande di S. Marco, rappresenta un miracolo compiuto dal patrono veneziano con uno stile innovativo e teatrale, dimostrando una maturità sorprendente per il giovane artista. Poi c'è la straordinaria Messa in salvo del corpo di S. Marco (o Trafugamento, a seconda dei punti di vista), opera del 1562-66 destinata alla stessa Scuola di S. Marco e costruita con un coraggiosissimo scorcio prospettico sotto un cielo rosso di tempesta. Il suo pendant S. Marco salva un saraceno dal naufragio, raffigura un drammatico mare in tempesta con forti contrasti di luce (il terzo dipinto della serie, Il ritrovamento del corpo di S. Marco, oggi è esposto a Milano nella Pinacoteca di Brera). La bella Deposizione del 1550-60 ha un impianto imponente e ben calibrato, con pochi personaggi e un nudo michelangiolesco, mentre la Presentazione di Gesù al Tempio del 1554-55 manifesta un maggiore dinamismo. La collezione di capolavori di Tintoretto è ancora più ampia, ma alcune opere come il penetrante ritratto di Jacopo Soranzo, Adamo ed Eva o Caino e Abele non sono al momento esposte al pubblico. Dopo pranzo poco distante dalle Gallerie dell'Accademia, altre opere fondamentali di Tintoretto risplendono nella splendida basilica di S. Maria della Salute. Fra i protagonisti dello skyline veneziano con le sue due grandiose cupole emisferiche, la basilica di S. Maria della Salute regala a sua volta notevolissimi panorami dal sagrato, affacciato sull'imbocco del Canal Grande. Capolavoro del barocco veneziano, venne costruita dopo la fine della peste, fra il 1631 e il 1687, su progetto di Baldassarre Longhena ed è costituita da due corpi affiancati: uno a pianta centrale ottagonale con deambulatorio su cui s'innestano 6 cappelle e la cupola, e un secondo, corrispondente al presbiterio, coronato dalla cupola più piccola e da campanili. Nell'interno solenne e luminoso, il fastoso altar maggiore custodisce una venerata icona di arte greco-bizantina portata da Candia nel 1672; sopra l'icona, un monumentale gruppo scultoreo raffigura la Madonna con Bambino che guarda Venezia inginocchiata ai suoi piedi, in atto di ringraziamento per la cessazione della peste; quest'ultima è rappresentata dalla figura in fuga, a destra della Madonna. La basilica racchiude anche alcune tele di Tiziano, fra cui la pala al terzo altare del lato sinistro, raffigurante la Pentecoste (1546 circa), con un fascio di luce intensa che entra da una finestra a illuminare scenograficamente la Vergine e gli apostoli. Audaci giochi di luce caratterizzano anche le altre tele di Tiziano: Caino uccide Abele, Sacrificio di Isacco, Davide e Golia e S. Marco in trono.

Al termine della visita rientro in Hotel in vaporetto La cena avverrà al ristorante La Cupola distante 50 metri dall' Hotel. Pernottamento

4 GIORNO DOMENICA 17.1. SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO VENEZIA/MILANO

Prima colazione in hotel e check out. Passeggiata verso la Scuola Grande di San Rocco (circa 600 metri) Se c'è un luogo a Venezia che più di ogni altro rappresenta l'arte di Tintoretto, quel luogo è la Scuola Grande di S. Rocco. Era la sede di una delle più ricche e potenti associazioni veneziane, dedicata all'assistenza di poveri e ammalati, e divenne un vero e proprio scrigno di capolavori soprattutto grazie al sodalizio stabilito nel '500 tra i confratelli e il nostro pittore. Tutto iniziò nel 1564 con un concorso per la decorazione del soffitto della sala dell'Albergo. Tintoretto sbaragliò la concorrenza non limitandosi a presentare un bozzetto alla commissione, bensì facendo trovare ai confratelli una tela completa già sistemata nell'ovale centrale del soffitto: raffigura S. Rocco in Gloria. Non fu un'operazione limpidissima, ma nonostante le polemiche l'artista si aggiudicò l'incarico e continuò a lavorare nella Scuola. Per la stessa sala realizzò i teleri con le storie della Passione e (in un solo anno!) una straordinaria Crocifissione, un'opera monumentale intrisa di grandiosità drammatica e fortissimi giochi di luce, il cui "cielo giallo" fu ammirato anche da Sartre. La collaborazione con la Scuola Grande non si concluse qui, anzi: tra il 1575 e il 1581 Tintoretto realizzò ben 33 dipinti per la sua Sala Capitolare con le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento. L'ultima a essere decorata fu la Sala Terrena, in cui dal 1582 l'artista dipinse otto teleri con l'Infanzia di Gesù e la Vita della Vergine. Altre opere di Tintoretto si possono ammirare nell'adiacente chiesa di S. Rocco, sempre di pertinenza della Scuola Grande. I teleri con le storie di S. Rocco nel presbiterio presentano arditi chiaroscuri notturni e la prima rappresentazione della peste nell'arte veneta, mentre nella navata si trovano un concitato Cristo che guarisce il paralitico e le portelle dell'antico organo, con un'Annunciazione" e un S. Rocco presentato al papa. Pranzo libero e rientro in Hotel per prendere le valigie. Trasferimento in stazione in tempo utile per il treno Freccia Rossa

Partenza da Venezia Santa Lucia ore 18.18
arrivo a Milano centrale Ore 20.45

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 780

non soci CAI Euro 816

supplemento singola (solo 3) : Euro 120

Attenzione: gli ingressi (Basilica di san Marco/ Palazzo Ducale / Gallerie dell'Accademia / Scuola Grande di san Rocco /abbonamento 72h per vaporetto sono prenotabili solo al momento della conferma del gruppo e non sono rimborsabili, pertanto la disponibilità sarà da riconfermare al momento della prenotazione.

scadenza iscrizioni 13.11.2026

Pagamento

Acconto di € 250 per persona da farsi il 13.11.2026

saldo di € 530 per persona e di € 650 per persona per chi ha preso la singola da farsi entro il 14.12.2026

Per l'acconto occorre venire in sede martedì da 27.10 fino al 10.11.2026 compreso perchè va compilato il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali che va fatto all'atto dell'iscrizione. Si paga con bancomat direttamente alla Signora Carla dopo aver preso il biglietto.

All'atto dell'iscrizione ogni partecipante dovrà fornire i seguenti dati via Whatsup a Camatini per la polizza annullamento inclusa nel prezzo

NOME COGNOME – VIA CAP CITTA' – LUOGO DI NASCITA – DATA DI NASCITA

Per il saldo fare il bonifico al CAI milano IT49H0326801603000858480940 indicando nella causale nome e cognome saldo del trekking Tintoretto un ribelle a Venezia 14-17.1.2027

Ricordo che la polizza annullamento copre, per motivi seri documentati, l'intera somma versata logicamente detratta dalle penali previste

Pertanto a chi si ritira prima di aver effettuato il saldo non verrà restituita la somma versata come acconto salvo che abbia trovato una persona che lo possa sostituire

La quota comprende:

Treno ad alta velocità Milano/Venezia a/r, sistemazione in camere standard Hotel 3 stelle a Venezia - trattamento mezza pensione con acqua e vino ai pasti -visite guidate ed ingressi come da programma, vaporetto Assicurazione medico bagaglio e contro annullamenti con le restrizioni previste dalla polizza.

La quota non comprende:

Tassa di soggiorno da pagare in loco, mance, pranzi e bevande non indicate nella quota comprende, ingressi non previsti dal programma (supplemento a parte), extra e tutto quanto non specificato alla voce "la quota comprende".

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di minimo 20 persone fino ad un massimo di 24 persone

S'intende iscritto chi ha versato la caparra di iscrizione richiesta e sottoscritto il modulo di accettazione delle condizioni contrattuali

Organizzazione tecnica ETLI SIND MILANO

Penalità di annullamento

A coloro che dovessero annullare prima della partenza, al di fuori delle ipotesi previste dalle normative vigenti, Etelisind addebiterà seguenti le penali a seconda del numero dei giorni che mancano alla data di partenza (non incluso quello di recesso) in cui viene comunicato l'annullamento:

- a) 10% della quota totale di partecipazione fino a 30 giorni lavorativi prima della partenza
- b) 30% della quota totale di partecipazione da 29 a 20 giorni lavorativi prima della partenza
- c) 50% della quota totale di partecipazione da 19 a 10 giorni lavorativi prima della partenza
- d) 75% della quota totale di partecipazione da 9 a 4 giorni lavorativi prima della partenza
- e) Dopo tale termine la penale sarà pari all'intero valore del pacchetto

NB) le medesime somme dovranno essere corrisposte da chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o irregolarità dei documenti personali. Nel caso di pacchetti di viaggio con voli di linea e, low cost e treni ,le penali di annullamento potrebbero corrispondere all'intera quota del biglietto aereo

coordinatore *Ferdinando Camatini* 348 7402566

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali

